

VALCAMONICA

DARFO BOARIO. Nel mirino la circolare firmata dal dirigente dell'Istituto Olivelli-Putelli in cui si cercano studenti per insegnare italiano ai richiedenti asilo

«Aiuto ai profughi: i volontari siano maschi»

La vicenda arriva in Parlamento con una interrogazione della Lega: «Discriminano le donne forse perchè hanno paura che le molestino?»

Giuseppe Spatola

La circolare, protocollata lo scorso 10 novembre, è la numero 62 dell'anno inviata a tutti gli studenti delle classi quarte e quinte. La firma è quella del dirigente scolastico dell'Istituto Olivelli Putelli di Darfo Boario Terme, Antonino Floridia, e come oggetto c'è l'avvio del progetto di «volontariato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Pro Ser Valle Camonica Onlus».

A leggerla così, come mera comunicazione agli studenti, non ci sarebbe motivo di polemiche. Anzi. La scuola presieduta da Floridia è semplice «tramite» per i futuri volontari. Peccato che non l'ha pensata così il segretario lombardo della Lega Nord, Paolo Grimoldi, che sulla circolare ha presentato una interrogazione parlamentare al ministro dell'Istruzione. Il motivo è tutto in quattro parole messe tra parentesi dal preside e che suonano come una «discriminazione» sessuale. Nella circolare il preside precisa che la proposta di collaborazione per insegnare italiano ai richiedenti asilo di Gianico, Ossimo, Borno e

Il caso



con il riferimento esplicito alle «possibili ragioni dell'esclusione delle studentesse». «A meno che, semplicemente, così facendo si spera di evitare che, come sempre più spesso accade in tutta Italia, i richiedenti asilo non molestino, e non violentino, le ragazze che si trovano vicino a loro - precisa il deputato padano facendo illazioni -. Certo non sembra un bell'esempio di integrazione. Vediamo cosa dice a riguardo il ministro Fedeli...».

Ma il preside rispedisce al mittente ogni polemica: «Chiedano lumi alla cooperativa»

Pian Camuno è ristretta «agli studenti maggiorenni (maschi per motivi di affinità)». Apriti cielo. Tanto è bastato alla Lega per sollevare il polverone e portare il caso di darfo Boario Terme fino alla

Camera dei Deputati. «Ho depositato un'interrogazione parlamentare rivolta al Ministro dell'Istruzione per sapere per quale motivo un istituto scolastico bresciano, l'Istituto "Olivelli Putelli" di Darfo Boario, abbia lanciato un invito rivolto solo a studenti maschi, si dice per ragioni di affinità, per dare lezioni di italiano ai richiedenti asilo ospitati nei comuni limitrofi della Val Camonica - annuncia l'onorevole Grimoldi -. Per quale ragione si discriminano le studentesse femmine?». Poi l'affondo

POSIZIONE CHIARA quanto quella del dirigente scolastico che ha già rispedito ogni accusa al mittente. «La scuola si è limitata a girare la richiesta pervenuta dalla Cooperativa - rimarca Floridia dicendosi sereno e tranquillo -. Chi ha scomodato il Ministro poteva chiedere spiegazioni alla stessa Cooperativa. Si tratta di un progetto di volontariato di dieci ore e all'Istituto è stato semplicemente chiesto di informare gli studenti maggiorenni della possibilità di partecipare e essere parte attiva dell'integrazione dei richiedenti asilo». Nessuna polemica, dunque, dice, ma solo «solidarietà». ● Giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Politica camuna

Malonno, l'addio di Gelmi diventa definitivo e ritorna il commissario



Nel municipio di Malonno c'è una sedia vuota

Da ieri mattina Malonno è ufficialmente senza sindaco. E, quindi, a questo punto è inevitabile l'arrivo del commissario prefettizio che tragherà l'ente locale (per la seconda volta in meno di sette anni dopo il naufragio dell'amministrazione di Pietro Brunelli) alle elezioni che probabilmente saranno fissate in primavera, insieme a regionali e politiche. Arrivato ieri in ufficio attorno alle 9, il segretario comunale Onorio Caforio non ha trovato

alcuno scritto protocollato che gli indicasse la volontà dell'ormai primo cittadino Stefano Gelmi di revocare le dimissioni presentate il 28 novembre, 36 ore dopo le indiscrezioni che davano lo stesso Gelmi (e diverse altre persone) al centro di un'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Brescia su presunti reati legati all'aggiudicazione di opere pubbliche. Così al funzionario non è restato altro da fare che avviare le pratiche stabilite dalla legge, trasmettendo gli atti al

viceprefetto vicario Salvatore Pasquariello. Sulla vicenda le voci (inevitabilmente) si sono rincorse in questi ultimi venti giorni.

AL DILÀ della solidarietà espressa nell'immediato a Gelmi da molti concittadini («se dovesse aver sbagliato lo avrà fatto per il bene della Comunità») è la giustificazione sulla bocca di tanti, e di quella manifestata in un comunicato dai suoi compagni di avventura, che si sono detti all'oscuro di tutto, di ufficiale finora è emerso solo che il pubblico ministero Ambrogio Cassiani, oltre a Gelmi avrebbe interrogato come persone informate sui fatti almeno una trentina tra imprenditori, consulenti, tecnici e funzionari; in particolare alcuni che fanno capo alla Centrale unica di committenza dell'Unione delle Alpi Orobie Bresciane, l'organismo che gestisce diversi i bandi predisposti dai Comuni dell'aggregazione.

A far scattare le indagini sarebbe stata la denuncia di un impresario la cui azienda era esclusa o perdeva regolarmente le gare alle quali partecipava, pare a causa di maneggi e addirittura di intimidazioni messe in atto da un ristretto cartello di imprese concorrenti. Una tesi al vaglio del pm e dei carabinieri coordinati dal maresciallo maggiore Rosario Fazio, comandate della stazione di Edolo, e dal maresciallo capo Devis Kaswalder del radiomobile di Breno. **L.FEBB.**

ONO SAN PIETRO. Conto alla rovescia per l'edizione numero 34 del presepe vivente più bello

Natale camuno, torna la magia. Due serate di fede e spettacolo

Mezzo paese al lavoro per l'evento. Compresa una lavandaia speciale

È iniziato il conto alla rovescia per l'edizione numero 34 del presepe vivente (e itinerante) più importante e lungo della Valcamonica, quello di Ono San Pietro storicamente allestito e animato dalla gente del paese. «Natale camuno» rivivrà nelle due rappresentazioni previste, la sera della vigilia (domenica 24) alle 22,30, anticipando la messa di Natale di mezzanotte, e il giorno di Santo Stefano alle 17 (seguirà la messa delle 18,30), sviluppandosi su un percorso nel centro storico tra ricostruzioni di antichi mestieri. Il parroco don Pierangelo Pedersoli definisce «arditi» i volontari che ogni anno per due mesi si fanno carico dell'allestimento della rappresentazione (che coinvolge non meno di ottanta figuranti e diversi animali) e della scenografia, che trasforma letteralmente il paese per tre giorni. Per Natale camuno don Pierangelo ha ripreso il copione che don Franco Bontempo scrisse per la prima edizione della natività vivente del 1984, mentre recentemente, grazie alla collaborazione della Fondazione della Comunità bresciana la par-

rocchia ha realizzato il sito internet della manifestazione, e per renderla accessibile al paese si è dotata di un impianto audio (con un server professionale) su tutto il percorso, che sarà però attivato il prossimo anno. **ANCORA** una volta la colonna sonora sarà affidata ai «pia baghet» (gli zampognari) Donato ed Ermanno Scotti, due medici che da anni si divertono con questo strumento antico. Un curiosità: ancora una volta fra i figuranti nella parte della lavandaia ci sarà Cristina Vaira, classe 1926, che laverà e strizzerà i panni sull'uscio di casa sua, al numero 12 di via Canale. I costi? Bianca Vaira, ex sindaco e volontaria della parrocchia, ricorda che «il tempo non propriamente all' insegna dell'abbondanza ci ha consigliato di non sperperare, e abbiamo così cercato di contenere le spese d'allestimento. Inoltre la nostra sottoscrizione vede fra i primi premi una serie di buoni spesa e di cesti di prodotti alimentari: speriamo che qualche pezzo possa essere vinto da una delle famiglie bisognose di Ono». ● **L.RAN.**

Sull'Altopiano

Suggerzioni ad alta quota. Un invito dal monte Arano



Il presepio alpino del monte Arano, a Borno

Con questa tradizione Borno invita a vivere la montagna anche quando ghiaccio e neve la ricoprono, facendolo naturalmente in sicurezza e fermandosi a meditare nei luoghi che la caratterizzano. Succede attorno alla grotta «Splüga di pastür», sulla strada che dal lago di Lova porta al monte Arano. Al solito posto ad alta quota, anche quest'anno il Cai di casa ha realizzato un presepe di montagna in collaborazione con la scuola elementare del paese. Le statue, tridimensionali, di

paglia e rivestite con abiti dei bambini delle scuole, sono nella grotta che un tempo costituiva il riparo dei pastori durante i temporali estivi. È lì che rivive la natività, «nel nostro luogo preferito, la montagna - ricorda il presidente del club Luigi Franzoni -, lontano dal caos, più vicino a ciò in cui ognuno crede». **L'ALLESTIMENTO** è stato inaugurato con una messa domenica scorsa, alla presenza dei bambini dell'Istituto comprensivo e di una delegazione del Cai, e resterà al suo posto nella grotta fino a primavera. **C.VEN.**

Brevi

BIENNO C'È UNA VETRINA STRAORDINARIA PER LA NATIVITÀ

Sono ben 200 i presepi di una collezione privata esposti fino al 7 gennaio nel palazzo Francesconi, nella parte alta di Bienno. Sarà possibile ammirarli sabato 23 e 30 e domenica 24 e 31 dalle 10 alle 23, a Natale e Santo Stefano dalle 10 alle 23 e lunedì primo, sabato 6 e domenica 7 gennaio dalle 10 alle 20. Nei feriali fino al 15 gennaio il palazzo sarà aperto dalle 16 su appuntamento per visitare anche lo splendido giardino. Basta comporre il 348 8103102 o cliccare avanzini yahoo.it.

ESINE APERTA LA CACCIA ALLE VECCHIE FOTO RETROSPETTIVE

In occasione della prossima fiera di San Paolo in cartellone per il mese prossimo, la Pro loco di Esine presieduta da Anna Rinetti invita le famiglie residenti a mettere a disposizione degli organizzatori vecchie fotografie del paese e dei suoi personaggi per allestire una mostra d'immagini. Chi fosse interessato deve consegnare il materiale nella sede dell'associazione il martedì dalle 20 e il giovedì dalle 16, oppure scannerizzarlo e inviarlo attraverso la posta elettronica all'indirizzo prolocoesine gmail.com.

A MONTECAMPIONE. Previsioni e «cannoni»

Il cielo resta avaro ma il Natale in pista sarà una certezza

«Ski area» assicura l'apertura. Da sabato impianti in funzione

Domenico Benzoni

Le temperature sono più che invernali, ma è un dischetto giallo a farla da padrone sul quadro delle previsioni meteorologiche prenatalizie a Montecampione. Un giallo brillante che annuncia giornate di Sole e che sarebbe accolto con soddisfazione se le piste dell'intero comprensorio fossero tutte percorribili. Non è così, e se per il ponte dell'Immacolata l'apertura degli impianti è stata celebrata come una manna, poi si è sperato che il cielo provvedesse a migliorare ulteriormente la situazione, senza dover fare affidamento all'impianto di innevamento artificiale. Purtroppo però le stelletture cristalline che i meteorologi utilizzano per annunciare la neve tardano a farsi vive. Solo dopo Natale Montecampione verrà nuovamente imbiancata (dicono le previsioni), e per la festa più celebrata dell'anno gli appassionati dovranno accontentarsi di scorrazzare sulle piste servite dalla seggiovia Corniolo e Gardena. Si lavora però intensamente per cercare di

mettere a disposizione anche le Baite del Plan. Per fortuna c'è il segno meno che campeggia alla voce temperature serali e notturne, così la tecnologia riesce a supplire con i suoi getti bianchi, e sempre grazie a questo il sito di Ski area può annunciare che da sabato gli impianti saranno nuovamente aperti.

NEI GIORNI scorsi i maestri di sci hanno provveduto alla promozione, portandosi prima in un centro commerciale di Brescia, poi presentandosi ai mercatini natalizi di Artogne, quindi con un positivo open day per invitare piccoli e grandi a frequentare Montecampione. Sul fronte degli eventi, il cartellone propone la mostra dei presepi aperta dal 24 dicembre al 6 gennaio nella sala espositiva della Piazzetta e che si fonde con un corso pratico di tecnica presepiale. Nell'elenco troviamo poi la fiaccolata dei maestri di sci alle 17.30 del 31 dicembre e il Capodanno in piazza, che sarà accompagnata dalla musica di Radio Viva. Con un brindisi augurale dedicato naturalmente al futuro della stazione. ●